

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Augusto ROLLANDIN

IL DIRIGENTE ROGANTE
Livio SALVEMINI

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal _____ per quindici giorni consecutivi.

Aosta, li _____

IL DIRIGENTE
Massimo BALESTRA

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 22 maggio 2015

In Aosta, il giorno ventidue (22) del mese di maggio dell'anno duemilaquindici con inizio alle ore otto, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n. 1,

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente della Regione Augusto ROLLANDIN

e gli Assessori

Aurelio MARGUERETTAZ - Vice-Presidente

Mauro BACCEGA

Luca BIANCHI

Antonio FOSSON

Pierluigi MARQUIS

Ego PERRON

Emily RINI

Renzo TESTOLIN

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Segreteria della Giunta regionale, Sig. Livio SALVEMINI

E' adottata la seguente deliberazione:

N° **740** OGGETTO :

APPROVAZIONE NELL'AMBITO DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO 2014/2020, DELLE AREE-PROGETTO DELLA VALLE D'AOSTA CANDIDATE A PARTECIPARE ALLA STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE E DELL'INDIVIDUAZIONE DELL'AREA-PILOTA.

LA GIUNTA REGIONALE

- a. visti i seguenti regolamenti europei:
 - a.1 n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1803/2006 del Consiglio;
 - a.2 n.1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
 - a.3 n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n.1801/2006 del Consiglio;
 - a.4 n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- b. visti, inoltre, con riferimento al Fondo statale per lo sviluppo e la coesione (FSC):
 - b.1 il decreto legislativo n. 88, del 31 maggio 2011, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
 - b.2 i commi 703 e 704, dell'art. 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);
- c. rilevati, fra gli aspetti che caratterizzano la nuova fase di programmazione, la ricerca di una reale integrazione strategica tra la Politica di coesione (FESR e FSE) e la Politica agricola comune (almeno per il 'II pilastro', cioè la componente relativa allo Sviluppo rurale, gestita attraverso il FEASR), oltre alla conferma del principio di unitarietà della Politica regionale di sviluppo, nelle sue componenti europea e nazionale;
- d. rilevato che l'architettura complessiva risulta imperniata su:
 - d.1 un 'Quadro strategico comune' allegato al citato regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - d.2 un 'Accordo di partenariato', predisposto da ciascuno Stato membro per l'approvazione della Commissione europea, che deve, tra l'altro, definire un 'approccio integrato di sviluppo territoriale' con il concorso di tutti i Fondi;
 - d.3 'Programmi operativi nazionali e regionali', con caratteristiche definite per ciascun Fondo, in coerenza con il Quadro strategico comune e con l'Accordo di partenariato;
- e. richiamata la particolare attenzione, prevista dagli artt. 174 e 175 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che deve essere rivolta alle zone soggette a handicap geografico permanente, quali le zone di montagna, ai fini del perseguimento degli obiettivi di coesione territoriale, anche ripresa dall'articolo 10, del reg. n. 1301/2013;
- f. ricordato che il Ministro per la coesione territoriale, Fabrizio BARCA, ha diffuso, il 17 dicembre 2012, il documento "*Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020*"

che avvia, fra l'altro, l'iniziativa per lo sviluppo delle 'aree interne' del Paese, considerate quali una delle tre opzioni strategiche d'intervento per la programmazione 2014/20 e definite come 'quella parte del territorio nazionale distante dai centri di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili ma, al tempo stesso, dotata di risorse che mancano alle aree centrali, rugosa, con problemi demografici ma fortemente policentrica e con elevato potenziale di attrazione';

- g. dato atto che, al fine di coordinare l'azione dei diversi programmi cofinanziati previsti per la Valle d'Aosta e di contribuire, con le particolarità regionali, alla definizione dell'Accordo di partenariato dell'Italia, la Regione, analogamente a molte altre Regioni italiane, ha avviato l'elaborazione di un Quadro strategico regionale (QSR), improntato all'integrazione tra livelli di governo, settori e politiche, programmi, strumenti, progetti e fondi, soggetti e territori, anche al livello sovraregionale;
- h. dato atto che le attività preparatorie sono state coordinate dal Dipartimento politiche strutturali e affari europei dalla Presidenza della Regione, cui sono affidate le funzioni di Cabina di regia, principalmente, nell'ambito del Coordinamento delle Autorità di gestione dei programmi a cofinanziamento europeo e statale e del Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL);
- i. visto l'Accordo di partenariato 2014/20, presentato dal Governo italiano alla Commissione europea, secondo quanto previsto dall'articolo 14 del reg. n. 1303/2013 e approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014) 8021, in data 29 ottobre 2014;
- j. preso atto che le suddette aree interne sono state identificate, dallo Stato, da ultimo nel 2014, muovendo dal presupposto che la loro lontananza dai principali poli urbani nei quali si concentra l'offerta dei servizi essenziali (istruzione, sanità, mobilità) costituisca, in via di prima approssimazione, causa di fenomeni di declino demografico, invecchiamento della popolazione, sottoutilizzo del capitale territoriale, dissesto idrogeologico, pur a fronte della presenza di risorse da tutelare e valorizzare;
- k. evidenziato che l'Accordo di partenariato identifica la Strategia nazionale per le aree interne (SNAI) quale strumento di approccio integrato per il perseguimento degli obiettivi di coesione territoriale, stabilendo, in particolare che:
 - k.1 l'intervento pubblico avviene, a partire dalla predetta classificazione, in aree-progetto selezionate da ciascuna Regione d'intesa con lo Stato, attraverso una procedura di istruttoria pubblica, costituita da un'analisi dei valori di un set di indicatori statistici di contesto e da una missione in loco;
 - k.2 tale missione si conclude con un Rapporto di istruttoria del Comitato tecnico per le aree interne (coordinato dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione territoriale e con la partecipazione dei Ministeri interessati) e con una decisione finale della Regione, d'intesa con lo Stato, sulle aree-progetto da ammettere a partecipare alla Strategia nazionale;
 - k.3 la Regione, a partire dagli esiti del Rapporto di istruttoria, seleziona, fra le aree-progetto ammesse, quella c.d. 'pilota', nella quale prende inizialmente avvio l'iniziativa;
 - k.4 l'intervento pubblico, in ciascuna area-progetto, avviene previa l'elaborazione, a cura del livello locale, d'intesa con la Regione e lo Stato, della 'Strategia d'area' che include anche i progetti da realizzare e la successiva stipula di un Accordo di programma quadro (APQ);
 - k.5 per le aree-progetto ammesse a partecipare alla strategia nazionale, il finanziamento dei progetti di sviluppo locale compete ai Programmi regionali cofinanziati dai Fondi europei (FESR, FSE, FEASR) e statali (FSC), mentre, per i progetti per lo sviluppo dei servizi

essenziali, lo stanziamento è assicurato da risorse aggiuntive dello Stato (legge di stabilità 2014, art.1, commi 13-17 e legge di stabilità 2015, art. 1, commi 674-675);

- l. dato atto che il Dipartimento politiche strutturali e affari europei della Regione, con la collaborazione delle strutture regionali interessate e del Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL), ha assicurato la partecipazione a tale iniziativa, già a partire dall'inizio del 2014, mediante il documento "Strategia nazionale per le aree interne – Posizionamento della Valle d'Aosta - Marzo 2014" presentato nel primo incontro, avvenuto il 5 marzo 2014, del Comitato tecnico per le aree interne;
- m. richiamato il successivo documento della Regione "Strategia nazionale per le aree interne – Proposta di identificazione dell'area-pilota - Maggio 2014)" nel quale, a partire dagli indirizzi e dalla classificazione statale, sono state individuate tre possibili aree-progetto ('Bassa Valle', 'Grand Combin' e 'Grand Paradis') e si è prefigurata, quale area-pilota, in cui avviare l'iniziativa, quella della 'Bassa Valle';
- n. ricordato che la predetta iniziativa e il seguito fino ad allora dato dalla Regione sono stati riassunti nel documento "La dimensione territoriale della Politica regionale di sviluppo 2014/20", illustrato e condiviso con il Consiglio permanente degli enti locali nella seduta del 16 settembre 2014;
- o. dato atto che la Regione, su richiesta del Comitato tecnico per le aree interne, ha provveduto, a ottobre del 2014, alla ripermimetrazione delle aree-progetto precedentemente candidate, fornendo anche informazioni aggiuntive sul processo di riorganizzazione che coinvolge le Comunità montane verso la costituzione delle Unités des Communes valdôtaines, secondo quanto previsto dalla legge regionale 6/2014 e dalla legge statale 56/2014;
- p. atteso che i rappresentanti statali nel Comitato tecnico per le aree interne hanno rilasciato, a gennaio 2015, il proprio parere rispetto alla proposta della Regione, ritenendo rispondenti ai requisiti previsti, e dunque candidabili fatto salvo l'esito positivo della missione in loco, l'area 'Bassa Valle' (composta dai 22 Comuni facenti parte delle Comunità montane Evançon, Walser-alta Valle del Lys e Mont Rose) e l'area 'Grand Paradis' (limitatamente a 6 Comuni, Cogne, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche, Saint-Nicolas da includere nell'area-progetto, quale area nella quale si realizzano i progetti o a beneficio della quale si attuano i medesimi, rimanendo inclusi i restanti Comuni della Comunità montana soltanto nell'area c.d. 'strategica', presa a riferimento in quanto luogo di erogazione dei principali servizi del territorio);
- q. vista la deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), n. 9, in data 28 gennaio 2015, che detta gli indirizzi operativi per l'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne e stabilisce, in particolare:
 - q.1 il termine del 30 marzo 2015 per la conclusione del processo di selezione delle 23 aree-pilota;
 - q.2 la ripartizione dello stanziamento previsto dalla legge di stabilità 2014 tra le prime 23 aree-pilota, in ragione di 3,74 milioni di euro ciascuna;
 - q.3 il termine del 30 settembre 2015 per la definizione delle strategie delle prime 23 aree-pilota e per la sottoscrizione dei relativi Accordi di programma quadro (APQ) tra lo Stato, la Regione e il soggetto capofila del partenariato locale;
- r. dato atto che ciascuna area, per poter ottenere la predetta assegnazione statale di 3,74 milioni di euro, da destinare ai progetti per lo sviluppo dei servizi essenziali, deve ugualmente ottenere, da

parte della Regione, il finanziamento dei progetti di sviluppo locale, per un importo almeno equivalente, a valere sui programmi a cofinanziamento europeo e statale relativi al periodo 2014/20;

- s. dato atto che, a tal fine, i programmi richiamati in k.5 prevedono specifiche azioni che possono intervenire per il finanziamento dei progetti di sviluppo locale e che, secondo quanto anche emerso nell'ambito del Comitato tecnico per le aree interne, oltre ai programmi a titolarità della Regione possono intervenire anche i programmi di cooperazione territoriale;
- t. dato atto che il 2 e il 3 marzo 2015 ha avuto luogo la missione in loco del Comitato tecnico per le aree interne, che ha portato, a seguito di due *focus group*, tenutisi nelle due aree, cui hanno preso parte i rappresentanti dello Stato, della Regione, degli enti locali e del partenariato socio-economico locale, alla definitiva candidabilità delle aree della 'Bassa Valle' e del 'Grand Paradis';
- u. atteso che il relativo Rapporto di istruttoria, elaborato dal Comitato tecnico per le aree interne e trasmesso alla Regione in data 28 aprile 2015, conferma la candidabilità di entrambe le aree per partecipare all'attuazione della Strategia nazionale e stabilisce che le due aree andranno inserite, secondo quanto previsto dall'Accordo di partenariato 2014/20, nei Programmi operativi dei Fondi strutturali e di investimento europei (FESR, FSE e FEASR) per la programmazione 2014/20, cui si aggiungeranno, per il finanziamento dei progetti relativi ai servizi essenziali, appositi atti a valere sugli stanziamenti assicurati dalle leggi di stabilità 2014 e 2015;
- v. rilevata la necessità, per la Regione, di individuare l'area-pilota, al fine di consentire l'elaborazione della strategia d'area e dell'Accordo di programma quadro entro il predetto termine del 30 settembre 2015;
- w. ritenuto di individuare l'area-progetto della Bassa Valle quale area-pilota, alla luce delle analisi preliminari già svolte in sede di istruttoria e di quanto emerso a seguito delle missioni in loco;
- x. rilevata la necessità, secondo quanto indicato dal Comitato nazionale aree interne, per la predetta area, di identificare un referente istituzionale, quale soggetto capofila locale ed espressione dello stretto legame con il territorio;
- y. preso atto che il documento del predetto Comitato "Vademecum per le attività di campo – 21/01/2015" fornisce le linee-guida da seguire per l'avvio e l'attuazione della SNAI;
- z. evidenziato che nel documento sopracitato si sottolinea l'importanza di creare una filiera che abbia riscontro nei bisogni, nelle aspirazioni e nelle capacità del territorio, nonché nei disegni regionali e della SNAI, di assicurarsi il consenso politico locale per implementarla e di garantire dunque che i soggetti attuatori designati abbiano un forte legame con l'area essendo l'attività strategica demandata proprio al territorio stesso;
- aa. rilevata, pertanto, la necessità che il predetto referente istituzionale assicuri un coinvolgimento ampio e continuativo di istituzioni, associazioni, cittadini, imprenditori, centri di competenza locali rilevanti per la strategia, oltre che l'interfaccia con le diverse Strutture regionali coinvolte e con il Comitato tecnico nazionale aree interne;
- bb. dato atto dell'opportunità di assicurare, da parte della Regione, il necessario supporto alle attività di cui in v., coinvolgendo, a tal fine, il Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL);

- cc. richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1853, in data 30 dicembre 2014, concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2015/17, con attribuzione, alle strutture dirigenziali, di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati, del bilancio di cassa per l'anno 2015 e di disposizioni applicative;
- dd. visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione, rilasciato dal Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

su proposta del Presidente della Regione, Augusto ROLLANDIN;

ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di approvare le seguenti aree-progetto della Valle d'Aosta quali candidate a partecipare alla Strategia nazionale per le aree interne nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2014/20:
 - 'Bassa Valle' comprensiva dei seguenti 22 Comuni: Arnad, Ayas, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet e Verrès, della Comunità montana Evançon; Issime, Gaby, Gressoney-Saint-Jean e Gressoney-La-Trinité, della Comunità montana Walser-alta Valle del Lys; Bard, Champorcher, Donnas, Fontainemore, Hône, Lillianes, Perloz, Pontboset e Pont-Saint-Martin, della Comunità montana Mont Rose;
 - 'Grand Paradis': comprensiva dei seguenti 6 Comuni:Cogne, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche, Saint-Nicolas della Comunità montana Grand Paradis. I restanti 6 Comuni della medesima Comunità montana - Arvier, Avise, Aymavilles, Introd, Villeneuve e Saint-Pierre - sono inclusi nell'area strategica;
2. di individuare l'area-progetto 'Bassa Valle' quale area-pilota, al fine di consentire l'elaborazione della strategia d'area e dell'Accordo di programma quadro entro il termine del 30 settembre 2015;
3. di invitare la predetta area 'Bassa Valle' a individuare l'amministrazione capofila, responsabile dell'elaborazione della strategia d'area e dell'Accordo di programma quadro (APQ);
4. di coinvolgere il Coordinamento delle Autorità di gestione per il cofinanziamento dei progetti di sviluppo locale;
5. di assicurare, ferma restando la responsabilità della predetta amministrazione capofila, il necessario supporto della Regione, tramite il Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL);
6. di assicurare il predetto supporto anche all'area 'Grand Paradis', in modo da creare le condizioni per l'avvio dell'iniziativa anche in tale area.